

vista della scuola da via della Rotonda angolo via della Palombella



MATRICOLA EDIFICIO	2177
MUNICIPIO	I
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 245
CATASTO	foglio 485 part. 367
TIPO DI SCUOLA	scuola Materna, Elementare, Media
DENOMINAZIONE ATTUALE	Istituto comprensivo scuola Elementare e Medie "Emanuele Gianturco", scuola Media Statale "Ennio Quirino Visconti" "Emanuele Gianturco"
DENOMINAZIONE ORIGINALE	"Emanuele Gianturco"
UBICAZIONE	via della Palombella, 4 (materna, elementare) via di Sant'Eustachio (media)
TITOLO DI PROVENIENZA	acquisto palazzo
REALIZZAZIONE	palazzo del xv sec. 1890 trasformazione in scuola soprelevazione del 1925
TECNICA COSTRUTTIVA	muratura
SUPERFICIE COPERTA	mq 707,80
CUBATURA EDIFICIO	mc 16.881,06
VALORE INVENTARIALE STORICO	€ 2.766.689,00



### **A** LA STORIA DELL'EDIFICIO

#### 1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

#### 2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONI E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

### **B** LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

#### 1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

#### 2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

### **C** LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2002)

#### 1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

#### 2 - STATO DI CONSERVAZIONE

#### 3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

### **D** LE QUALITA'

#### 1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

#### 2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

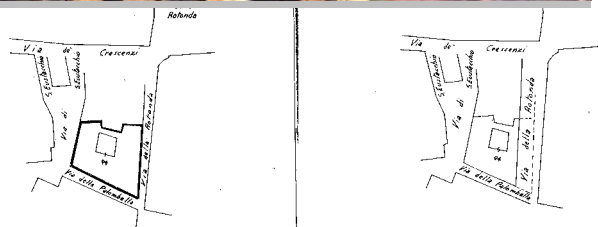
Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO



**A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO**

L'edificio che si trova tra il Pantheon e piazza Sant'Eustacchio chiude l'isolato verso via della Palombella. Costruito nel XV sec. come palazzo nobile per la famiglia Melchiorri passò poi agli Aldobrandini. Attualmente ospita la scuola oltre ad alcune botteghe e alla biblioteca popolare. Alla fine dell'800 fu interessato dai lavori di diradamento necessari per la liberazione del Pantheon, per cui fu allargata via della Rotonda, e fu ridisegnata la facciata su questo fronte. Proprio in seguito alla sua parziale demolizione cambiò destinazione d'uso, ospitando, oltre a residenze e botteghe, una scuola maschile e femminile oltre ad un giardino d'infanzia. Si presenta come un blocco compatto scandito da finestre con modanature in marmo, fasce marcapiano e una cornice di coronamento, fortemente aggettante a cui si sovrappone una sopraelevazione novecentesca. Il prospetto su via di Sant'Eustachio è molto semplice ed è caratterizzato da un ingresso ricco di decorazioni che individua l'asse di simmetria leggermente decentrato. Unica eccezione alla simmetria del fronte è l'unico balcone del palazzo che corrisponde all'ambiente del salone, oggi occupato dal teatro della scuola.

La facciata su via della Palombella con la sua stretta prospettiva inquadra la piazza di Sant'Eustachio con in primo piano la facciata della chiesa. Di dimensioni più ridotte questo prospetto è caratterizzato da un alto portale decorato con semplici ma raffinate modanature, anche questo decentrato rispetto alla mezzeria del corpo di fabbrica. La facciata verso via della Rotonda è invece della fine dell'800 e fu progettata secondo il disegno semplificato degli altri due fronti, seguendo i criteri di "ambientamento" tipici dell'epoca, allineamenti stradali e facciate decorose. Essa presenta portali per botteghe al piano terra e per i piani superiori è caratterizzata dalla ritmica ripetizione delle finestre con semplici modanature. L'angolo dell'edificio tra via della Rotonda e via della Palombella trattato a bugnato ripropone, spostato, quello originario evidenziandone l'importanza da un punto di vista urbano, che inquadra e raccorda le diverse visuali della città, rivelando l'asse generatore dell'impianto edilizio del palazzo. L'edificio è un copro a C con cortile interno di ridotte dimensioni composto di un doppio ordine di arcate e lesene con capitelli e fasce marcapiano.

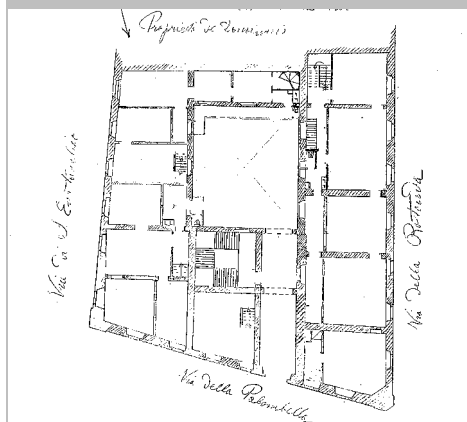


□ Dal Principe D. Camillo Aldobrandini-Borghese con alle Segreterie Generali Giuseppe Falconi del 18 agosto 1873.

□ Area passata a sede di pubblica strada  
□ Edificio scolastico con magazzini e negozi.

Foglio catastale prima e dopo il taglio del palazzo e l'allargamento di via della Rotonda

Pianta del terzo piano



[pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

## Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A2 - CRONOLOGIA DEL PROGETTO, DELLA REALIZZAZIONE E DELLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

**1871:** Consiglio Comunale ordina l'allargamento di via della Rotonda per procedere al totale isolamento del Pantheon e stanziava una somma per proseguire il taglio già avvenuto a Palazzo De Dominicis, già Bonelli, lungo il Palazzo Melchiorri, ora Aldobrandini, fino a via della Palombella. Riconosciuta la convenienza ad acquistare l'intero palazzo invece di pagare al Principe Aldobrandini l'esproprio o le spese per la demolizione di una parte del fabbricato e la costruzione di un nuovo prospetto la Giunta Comunale tratta l'acquisto dell'intero palazzo.

**1873, 25 aprile:** Delibera della Giunta con cui si autorizza il Comune di Roma ad acquistare il Palazzo di proprietà del Principe Aldobrandini

**1873, 18 agosto:** Acquisto del Comune dell'intero palazzo con botteghe che risultava affittato, contrassegnato all'ingresso principale con il n. 4 che si estende tra via di Sant' Eustachio dal n. 13 al n. 17, più la via della Rotonda dal n. 19 al n. 22 compreso il pianterreno con botteghe e rimesse, magazzino e due piani superiori, cantine e un'uncia d'acqua. Dopo la parziale demolizione l'immobile fu destinato a scuola, salvo alcuni locali al P.T. e al 1° piano Ammezzato che restarono adibiti a magazzini e negozi. Furono eseguiti lavori per la ricostruzione del prospetto intero sul nuovo allineamento stradale, per la modifica della distribuzione interna dei locali e per lo spostamento della scala principale.

**1890-91:** richiesta di utilizzare i locali a PT e mezzanino per la scuola superiore femminile e giardino d'infanzia adattandoli convenientemente

**1893, 2 febbraio:** richiesta di far chiudere con muri

tutte le porte di comunicazione delle botteghe col cortile del palazzo.

**1897, 11 maggio:** In seguito al rapporto del Medico Ispettore del 2 luglio 1896 vengono imbiancate alcune sale della scuola elementare ed è migliorata l'igiene dei palchetti in legno nelle sale del giardino d'infanzia.

**1897:** richiesta di riparazione del tetto.

**1903, 10 luglio:** Ristretto estimativo dell'Unione Corporativa Edilizia per la manutenzione del fabbricato: per la demolizione di vecchi pavimenti in laterizio e l'apposizione di nuovi in esagoni di cemento lavori da eseguirsi al piano ammezzato.

**1916:** lavori di ripulitura dell'atrio dell'edificio scolastico.

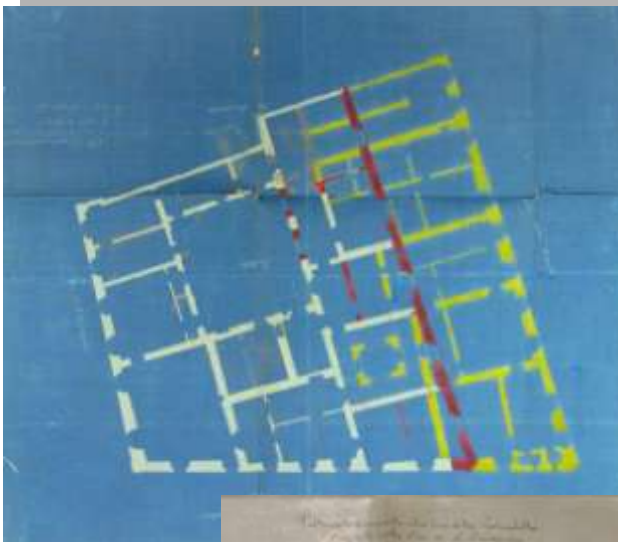
**1925, 5 maggio:** Verbale di consegna della sopraelevazione della scuola.

**1931:** nell'edificio si trova la scuola Elementare mista con tre piani e terrazza: 32 ambienti, 23 aule scolastiche, 4 palestre, 1 ambiente doposcuola, un gabinetto medico, 8 lavandini, riscaldamento con stufe elettriche e a legna.

**1932, 10 maggio:** A causa della sopraelevazione, venne frazionata nei sub. 1 2 distinguendo con il sub. 2 la parte sopraelevata.

1938, 12 aprile: in tre ambienti al piano terra fu collocato un ambulatorio odontoiatrico per intensificare la profilassi orale negli alunni.

**1963, 28 giugno:** nella Relazione tecnica dell'Ufficio speciale Revisioni si legge che lo stato generale dell'immobile è buono in ordine alla staticità e alla conservazione mentre appare trascurata specie in alcune parti la manutenzione.



*Pianta del Palazzo Aldobrandini con evidenziati gli interventi la tinta gialla indica la demolizione e la tinta rossa indica la nuova costruzione*



*Particolare della facciata ottocentesca*

*Fonti:* Archivio della Conservatoria del Patrimonio del Comune di Roma faldone n 245; I. Insolera, *Roma Moderna, un secolo di storia urbanistica 1870-1970*, Torino 1993; I. Insolera, *Le città nella storia d'Italia*, Roma 1980; V. Vannelli, *Economia dell'Architettura in Roma Liberale*, Roma 1979.



**B LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)****B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

Gli ingressi sono due: su via di Sant'Eustacchio, per la scuola Media, e su via della Palombella per la scuola Materna ed Elementare. Le scale sono tre: quella interna usata dall'Elementare con ascensore, quella esterna usata dalla Media, quella ad un solo piano usata dalla Materna. Parte dei locali del PT sono occupati da botteghe mentre parte del 1°P ammezzato nell'ala verso via della Palombella è occupato dalla Biblioteca popolare. Al 1° P ammezzato nel corpo stretto verso la corte interna c'è l'abitazione del custode.

La Materna occupa il PT con mensa, palestra, ambulatorio medico, e il 1°P Ammezzato con tre aule, la stanza dei giochi e i servizi igienici.

**PT** La scuola Elementare occupa la maggior parte dell'edificio: Al PT verso via di Sant'Eustacchio si trova la mensa e la cucina con il deposito. Il locale confinante con il palazzo limitrofo ospita il laboratorio di ceramica. 1°P: verso via della Rotonda segreteria, 5 stanze, corridoio e servizi igienici oltre ad una scala in disuso che porta al piano superiore. Nell'ala verso via di Sant'Eustacchio si trova l'aula magna-teatro, la biblioteca e il laboratorio di informatica. Al 2°P verso via della Rotonda si trovano 5 aule. Il 3°P è occupato interamente dalla Elementare con 10 aule e un laboratorio video. Al 4°P si trova un laboratorio, la cabina idrica e i servizi igienici, oltre alla terrazza. I servizi igienici dell'Elementare sono collocati, escluso il 1° ammezzato, nella parte che affaccia sul cortile confinante con il palazzo limitrofo.

La scuola Media occupa la parte del 2°P verso via di Sant'Eustacchio con 3 aule, sala professori e servizi igienici.

Atrio	mq 40
Cucina + Deposito	mq 21 + 16

**Scuola Materna:**

Aule	n° 3	mq115
Sala Giochi		mq 23
Mensa		mq 43
Locale Pediatria		mq 22
Bagni Alunni e professori		mq 26

**Scuola Elementare:**

Aule	n° 15	mq 483
Aule Speciali	n° 4	mq 173
Uffici	n° 5	mq 173
Mensa		mq 57
Bagni		mq 56
Biblioteca		mq 33
Aula magna-Teatro		mq 75

**Scuola Media:**

Atrio		mq 24
Aule	n° 3	mq 110
Sala professori-aula laboratorio		mq 22
Bagni M- F- H		mq 51
Palestra in comune con Materna		mq 73
Abitazione custode		mq 66

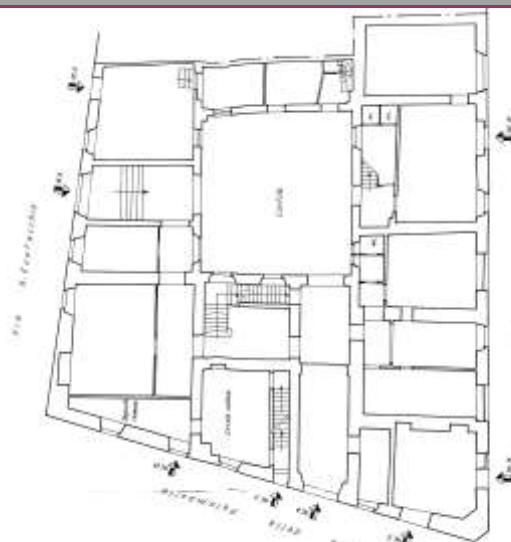
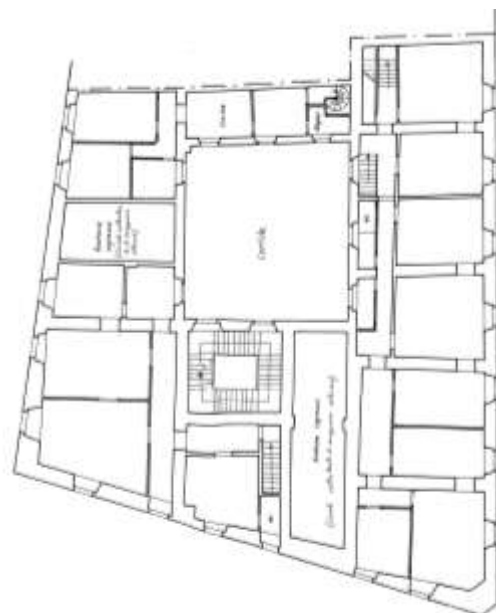
SUPERFICIE COPERTA mq 707,80

CORTILE mq 104,10

PIANI FUORI TERRA n° 5

VOLUME FUORI TERRA mc 16881,062

CORPI ACCESSORI centrale termica sulla terrazza

**PT****1°P****1°P**

Piante dell'edificio della Revisione del 1962

## B LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)

## B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI



**Strutture verticali** : muratura portante in mattoni, probabile muratura a sacco.

**Strutture orizzontali**: solai a cassettoni con travi in legno rinforzate in alcuni ambienti rinforzati con travi IPE.

**Scale**: gradini in marmo, balaustra in ferro battuto e corrimano in legno. Nello spazio della tromba delle scale è stato collocato il vano ascensore, realizzato in metallo. La scala della corte interna è realizzata completamente in ferro.

**Coperture**: terrazza piana pavimentata con marmette.

**Serramenti esterni**: in legno realizzati in tempi diversi, probabilmente la maggior parte, vista la fattura e il disegno, sono stati realizzati negli anni '50.

**Finiture interne**: l'interno è stato trattato con vernici plastiche di colore marrone chiaro e zocchetto in marmo. In alcuni ambienti è presente il controsoffitto, il pavimento è di materiali diversi a seconda degli ambienti, ma non risulta essere quello originario, sono presenti per lo più pavimenti in graniglia o in piastrelle di ceramica, come nella mensa e nei bagni, in gomma o linoleum come negli ambienti della segreteria della scuola elementare e nella palestra.

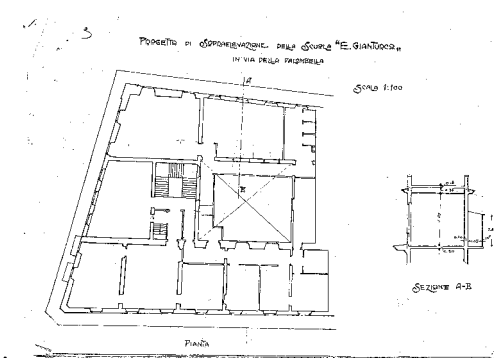
**Serramenti interni**: in legno alcuni presumibilmente di fine '800 con mostre e modanature, altri in tamburato di legno di realizzazione più recente.

**Spazi esterni**: lo spazio esterno è costituito dalla corte interna di limitate dimensioni occupata quasi interamente dalla scala antincendio, dalla terrazza dell'ultimo piano.

**Recinzioni**: sul parapetto del terrazzo, che viene usato dagli alunni della scuola Elementare, è stata aggiunta una inferriata in rete metallica verniciata di nero che arriva ad un'altezza di circa mt 2.

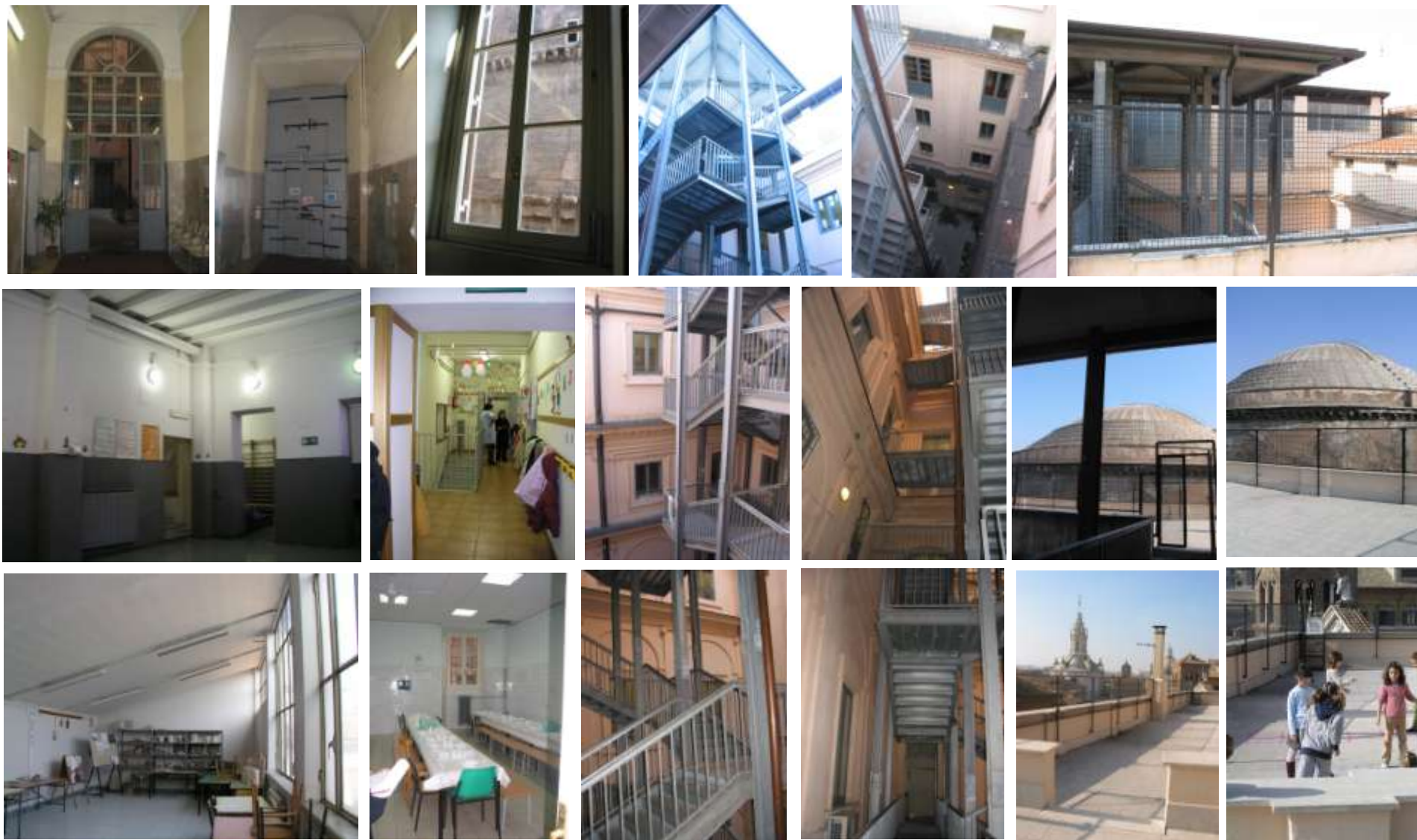
**Impianti**: l'impianto elettrico è stato realizzato con canaline esterne; è stato realizzato l'impianto di messa a terra; l'impianto idrico; telefonico; di riscaldamento con radiatori in ghisa verniciati di grigio; l'impianto di condizionamento è presente solo negli ambienti della segreteria e della presidenza della scuola Elementare del primo piano; l'antincendio; non è presente l'impianto antintrusione.

I discendenti sono collocati al centro dei prospetti della corte interna in modo tale da interrompere il disegno delle paraste con i loro capitelli.



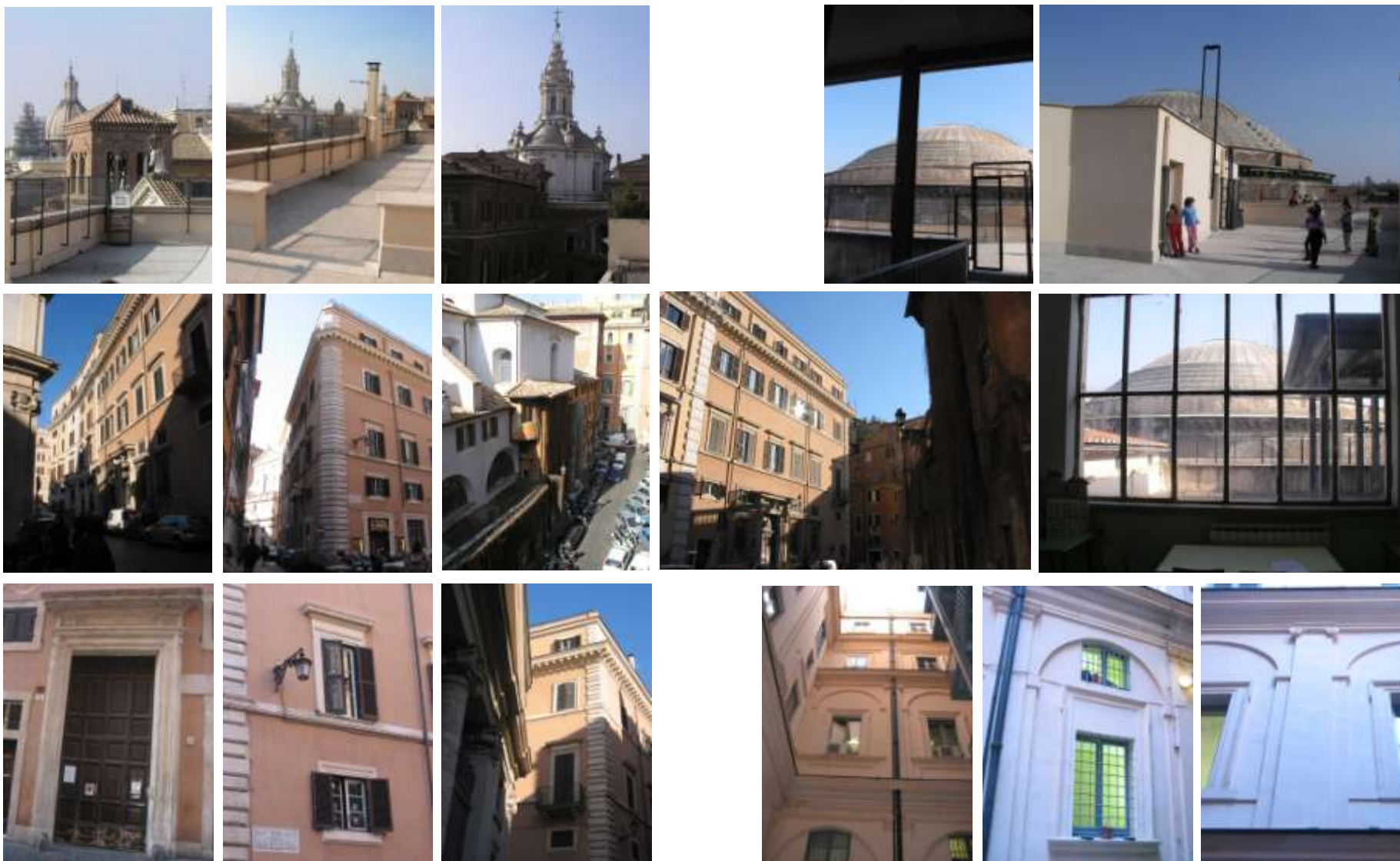
Soprelevazione: Pianta e sezione di progetto

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



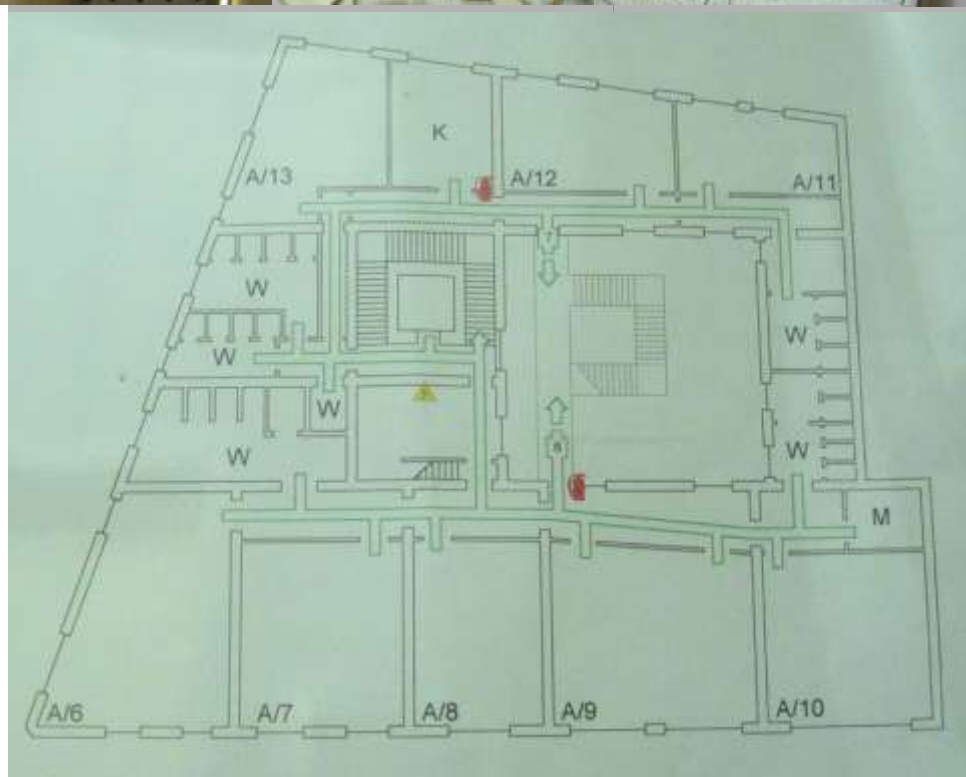


C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO





*Pianta della stato attuale*



## C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio si presenta in diverse condizioni di manutenzione a seconda delle diverse funzioni che vi sono ospitate.

Le molteplici utilizzazioni del palazzo hanno comportato numerose modifiche che hanno alterato l'originario assetto, questo è avvenuto anche a discapito della conservazione di alcuni elementi originari o di valore, come le scale o i soffitti in legno (1). Il solaio dell'ambiente dell'aula magna-teatro al primo piano, è attualmente in via di rifacimento e sta per essere sostituito con un solaio con travi in metallo ritenuto più idoneo a sostenere i carichi attuali più elevati. (2) Sono presenti fenomeni di umidità come nel locale al pian terreno utilizzato per la cottura della ceramica, e fenomeni di avvallamento del pavimento come riscontrato nel corridoio del primo piano ammezzato della scuola Media (3). Inoltre al primo piano ammezzato e al primo piano in corrispondenza del vano porta si è rilevata la presenza di crepe forse dovute a fenomeni di assestamento in corrispondenza di quegli ambienti che originariamente erano occupati dalla scala antica, che saranno stati sicuramente oggetto di ingenti lavori di sistemazione alla fine dell'800 (4). I servizi igienici si presentano in buono stato anche se sbagliata si rivela essere in alcuni casi la loro collocazione all'interno dell'edificio.



**C3 – VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI**

L'acquisto dell'edificio fu dettato dall'esigenza di liberare il Pantheon diradando il tessuto edilizio circostante, secondo il PR del 1873 del Viviani che prevedeva la razionalizzazione del tessuto urbano compatto per far emergere isolati i grandi monumenti. Fu così allargata via della Rotonda demolendo una parte consistente del palazzo, si arretrò la facciata, come era già avvenuto per il limitrofo Palazzo De Dominicis, e si costruì un nuovo prospetto "in stile". Si operò seguendo i criteri adottati già in diversi interventi dell'epoca sull'edilizia storica: se ne regolarizzò la pianta e il prospetto proponendo l'immagine del "palazzo" semplificato secondo la concezione ottocentesca. L'edificio venne modificato sia come consistenza edilizia, riducendo a circa la metà la profondità del corpo di fabbrica su via della Rotonda, che come impianto distributivo, fu infatti necessario creare nuovi corridoi su ballatoi coperti nella corte interna dove furono collocati anche i servizi igienici, in seguito sostituiti con corridoi anulari interni che affacciano verso la corte, ricavati restringendo le dimensioni delle stanze. Variò così la forma stessa del palazzo che divenne un edificio con tre bracci della stessa dimensione impostati su una corte interna in origine decentrata, simile come impostazione agli edifici scolastici di fine '800 collocati all'interno dei conventi caratterizzati da una serie di aule servite da un corridoio che si affaccia su una corte centrale. Anche l'interno subì notevoli trasformazioni, furono demolite le scale originarie e ne fu costruita una nuova collocata nell'ambiente tra l'androne di via della Palombella e la corte interna. Solo dopo aver assolto al suo ruolo urbano fu deciso di destinare il palazzo a scuola,

fu quindi necessario costruire un piano in più e migliorare le condizioni igieniche. L'interno è stato progressivamente spogliato delle finiture originarie, alcuni ambienti sono stati divisi per ricavare aule e i servizi igienici, oppure, come nella scuola Materna al primo piano alcune aule sono state accorpate. Interventi di adeguamento ne hanno ulteriormente alterato l'aspetto: divisione dell'edificio secondo le diverse scuole, creazione e spostamento dei servizi igienici, installazione di un ascensore nel vano scala e costruzione di una nuova scala che occupa quasi per intero il cortile interno, per motivi di sicurezza oltre che di migliore distribuzione interna poiché il piano ammezzato non è raggiungibile con la scala interna principale e risulta accessibile solo dalla scala esterna di sicurezza. Essa però non risulta essere compatibile con l'organismo edilizio oltre a rendere il cortile completamente inutilizzabile. Anche la scala ad una sola rampa, ricavata occupando parte del corridoio della scuola Materna, è stata costruita per rendere accessibile direttamente le aule della scuola Materna del piano ammezzato con i locali del refettorio e della palestra. Infine risulta in disuso la scala che si trova nel corpo di fabbrica su via della Rotonda che dal piano ammezzato porta al primo piano. E' da notare che la scuola Media non è dotata di aule per i laboratori data l'esiguità dello spazio rispetto al numero degli studenti. La terrazza risulta utilizzata come spazio per il gioco pur essendo sprovvista totalmente di attrezzature. La differenza di gestione tra le scuole ha dato luogo ad interventi non coordinati tra loro che hanno progressivamente fatto perdere il carattere di unitarietà all'organismo edilizio.



## ④ LE QUALITA'

### D1 - VALUTAZIONE CRITICA: LE QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

L'edificio è stato modificato rispetto alla situazione originaria e risulta in parte alterato nelle sue qualità originali. Costanti sono stati infatti i lavori di manutenzione e continuo è stato l'adattamento alle diverse esigenze determinando una situazione di eterogeneità di materiali e forme.

Solo per la parte esterna dell'edificio si è adottato un tipo di intervento teso a far rileggere l'unitarietà del palazzo attraverso lo stesso trattamento cromatico delle superfici intonacate nei tre prospetti su via della Rotonda, via della Palombella e via di Sant'Eustachio.

L'interno invece, che è stato frazionato per ospitare le tre scuole, non risulta percepibile come un organismo unitario. L'unitarietà di lettura dell'edificio si ha solo nella corte interna che però risulta occupata dalla scala esterna che impedisce una lettura complessiva dello spazio, oltre a renderlo inutilizzabile.

Il valore urbano del manufatto unito al suo valore architettonico, improntato su una spoglia monumentalità, lo rendono adatto ad ospitare una scuola anche se privo di alcuni spazi necessari al funzionamento scolastico. La terrazza all'ultimo piano risulta essere uno spazio aperto di una eccezionale qualità. Da essa è visibile un panorama sulla città in tutte le sue direzioni, con i monumenti principali, la cupola del Pantheon, la cupola di Sant'Ivo alla Sapienza, il tessuto urbano complessivo. Questa caratteristica la rende adatto ad essere sfruttata come uno spazio per la didattica oltre che per il gioco.

### D2 – RIDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Sarebbe necessario prevedere

1- un progetto di rifunzionalizzazione dell'edificio per una migliore collocazione delle tre scuole tenendo presenti le esigenze di indipendenza delle tre istituzioni. La segreteria della scuola Elementare potrebbe essere spostata, come peraltro già ipotizzato, nei locali dalla biblioteca popolare. Così l'ala del primo piano verso via della Rotonda potrebbe accogliere nuove aule;

2- un progetto per una nuova scala in alternativa all'attuale scala in metallo da demolire, da collocare in un luogo più consono, che può essere lo stretto corpo di fabbrica che affaccia sulla corte interna di fronte all'attuale scala, da realizzare con una tecnologia costruttiva compatibile con l'esistente. E' da prevedersi una collocazione migliore per l'ascensore. Si potrebbe anche rimettere in uso la scala che dal piano ammezzato porta al primo piano che forse potrebbe essere prolungata agli altri piani, rendendola rispondente alla normativa vigente. Per la scuola Materna è da ripensare l'accesso attualmente angusto e privo di qualità che potrebbe essere spostato nella parte centrale del cortile interno, eliminando la scala ad una sola rampa che collega il piano terra al primo piano ammezzato;

3- un progetto architettonico per la terrazza con la collocazione di una altana per restituire la funzionalità completa dello spazio. Inoltre poiché la scuola Elementare ha un programma didattico che tiene conto della peculiarità della localizzazione della scuola stessa, facendo dei laboratori sulla città, questo spazio potrebbe diventare una vera e propria aula all'aperto.

